

Lagoseuro ed a Francolino, s' inoltrò nel parco ed andò appresso a Ferrara, superando le artiglierie, i ripari e le fortificazioni, con le quali i nemici si difendevano. Nel primo impeto s'impadronì del palazzo detto Belfiore, o secondo altri Belforte; poscia occupò i monasteri della Certosa e degli Angeli, ponendone in fuga i custodi; s' inoltrò in fine sino al borgo della porta del Leone. Le quali azioni, onorevoli per l' esercito veneziano, sono invece dal Frizzi, storico ferrarese, diminuite di pregio, narrando, che il duca di Calabria, poco prima dell' arrivo del da San Severino « aveva ri-  
» tirato le milizie dalla Certosa, dal palazzo Belfiore e dal convento  
» degli Angeli e le aveva disposte sopra i ripari del Borgo Leone  
» in ordine di ricevere il nemico. » Ma, se quei posti erano stati preparati a difesa e fortificati ben bene, siccome lo stesso storico poco avanti ha narrato, perchè abbandonarli dipoi? Soggiunge egli inoltre, che l' esercito veneziano « entrò nei luoghi abband-  
» nati, » e che venti soldati ferraresi, essendosi nascosti e chiusi nel campanile della chiesa degli Angeli, provveduti di viveri per un mese, « cominciarono dall' alto a tormentare con balestre,  
» schioppi e sassi i veneziani, de' quali uno rimase ucciso sulla  
» porta della chiesa. Nel tempo stesso si cominciarono a scaricare  
» contro de' medesimi le artiglierie de' ripari di santa Caterina.  
» Il Sanseverino allora compresa meglio la difficoltà dell' impresa,  
» non s' ar rischiò a venir oltre, che anzi, fatti meglio i conti e te-  
» mendo una sortita, dopo tre ore circa si restituì al ponte Lago-  
» scuro, e a Francolino. » I quali fatti, sebbene siano narrati, nella sostanza, conforme si hanno dagli storici nostri; quanto per altro non sono essi travisati nelle circostanze particolari, e nelle cause e nelle intenzioni, con che furono operati? Tuttavolta il ferrarese scrittore fu leale in esporre, che i soldati veneziani « tolsero nel  
» partire dal borgo Leone, in segno d' essere penetrati tant' oltre,  
» un lioncorno di bronzo, insegna di Borso, che stava sopra di  
» una cisterna della Certosa ed una statua di stucco del marchese  
» Nicolò III, che trovarono sopra la porta inferiormente della